

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.00

Presidenza del Presidente Magnani

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.
Procedere all'appello nominale.

PINTER: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Cogo e Andreotti.
Diamo lettura del processo verbale della seduta precedente.

PINTER: *(segretario):(legge il processo verbale)*
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è considerato approvato.

Signori consiglieri, oggi è la Giornata della memoria per ricordare quanto è successo e non dimenticare MAI.

Shoah, è una parola che ormai tutti conoscono, una parola che ricorda tragedia e morte, lo sterminio di un popolo, una vergogna che l'intera comunità mondiale ha voluto in questi anni cancellare con gesti di rispetto, di affetto per tutti coloro che tanto hanno perso e per coloro che sono sopravvissuti.

Oggi compie quattro anni la "Giornata della memoria", iniziativa che, a livello europeo, vuole riflettere e fare riflettere sulla Shoah, lo sterminio degli ebrei che ha segnato in maniera così drammatica la nostra storia recente e che non cessa di turbare e interrogare le nostre coscienze.

Ricordare per sapere e sapere per non commettere mai più i tragici errori, per trasmettere ai giovani la conoscenza di un orrore che non dovrà mai più ripetersi.

Insisto volutamente sulle parole mai più perché ognuno di noi ha questo forte impegno, qualsiasi lavoro faccia, qualsiasi impegno stia svolgendo, ovunque si trovi.

In Italia la legge 211 del 20 luglio 2000 ha sancito il 27 gennaio il giorno in cui si ricordano le vittime della Shoah.

"La Repubblica italiana – recita la legge – riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giornata della memoria, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la

deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”.

Una Giornata che viene celebrata in tutta Europa, da Londra a Vilnius, da Berlino a Stoccolma e che con commozione e grande senso di responsabilità vogliamo celebrare anche noi oggi qui, dando dei segnali di pace, di rispetto reciproco, di condivisione di un dolore che il tempo farà fatica a cancellare e che comunque dovrà restare come tragico monito nella mente di ognuno di noi e soprattutto come insegnamento ai nostri giovani affinché MAI PIÙ possano ripetersi gli orrori del passato.

Per questo vi chiedo un minuto di silenzio.

(il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie. Do lettura all'aula delle comunicazioni.

Comunicazioni:

Con nota prot. n. 8428 del 22 dicembre 2003 il Presidente del Consiglio provinciale di Trento mi ha comunicato che il Consigliere Agostino Catalano ha prestato giuramento in data 18 dicembre 2003.

In data 21 novembre 2003 i Consiglieri regionali Morandini e Carli hanno presentato il disegno di legge n. 1: “Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 (Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)”.

In data 26 novembre 2003 i Consiglieri regionali Theiner e Denicolò hanno presentato il disegno di legge n. 2: “Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona”.

In data 26 novembre 2003 i Consiglieri regionali Theiner e Denicolò hanno presentato il disegno di legge n. 3: “Norme modificative ed integrative delle leggi regionali 11 settembre 1961, n. 8 “Norme integrative per l’assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l’asbestosi”, 2 gennaio 1976, n. 1 “Provvidenze a favore dei lavoratori affetti da sordità da rumori”, 9 dicembre 1976, n. 14 “Provvidenze per il riscatto di lavoro all’estero ai fini pensionistici”, 9 agosto 1957, n. 15 “Erogazione di contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale giuridicamente riconosciuti a norma del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804”, 24 maggio 1992, n. 4 “Interventi in materia di previdenza integrativa”, 27 novembre 1993, n. 19 “Indennità regionale a favore dei disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa”, 27 novembre 1995, n. 12 “Equiparazione dei detenuti e prigionieri nei campi di concentramento, dei disertori e dei partigiani ai reduci e combattenti di cui alla legge regionale 19 dicembre 1994, n. 4”.

In data 26 novembre 2003 il Consigliere regionale Molinari ha presentato il disegno di legge n. 4: “Modifica alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 (Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)”.

In data 3 dicembre 2003 i Consiglieri regionali Pinter, Barbacovi, Parolari, Bondi e Cogo hanno presentato il disegno di legge n. 5: “Modificazioni alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 (Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)”.

In data 23 gennaio 2004 i Consiglieri regionali Pöder e Klotz hanno presentato il disegno di legge n. 6: Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 “Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali, nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1” e modifiche alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni.

In data 14 gennaio 2004 i Consiglieri regionali Leitner, Mair, Klotz, Pöder e Seppi hanno presentato il voto n. 1, concernente la proposta di decisione-quadro sul mandato di arresto europeo.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 1, presentata in data 9 gennaio 2004 dal Consigliere regionale Alessandro Urzi, concernente il marciapiede sul ponte autostradale a Salorno;
- n. 2, presentata in data 9 gennaio 2004 dal Consigliere regionale Alessandro Urzi, concernente la segnaletica monolingue lungo l’A22;
- n. 3, presentata in data 14 gennaio 2004 dal Consigliere regionale Donato Seppi, concernente la gestione del parcheggio presso il palazzo del Consiglio regionale.

Passiamo al punto n. 1 dell’ordine del giorno: **DIMISSIONI del vice Presidente del Consiglio Sabina Kasslatter-Mur e provvedimenti conseguenti.**

Con nota del 7 gennaio 2004 la Dr. Sabina Kasslatter-Mur ha rassegnato le dimissioni dalla propria carica di vice Presidente del Consiglio regionale.

Dò lettura della lettera di dimissioni:

“Illustre signor Presidente!

Giovedì, 18 dicembre 2003, sono stata eletta Assessora nella Giunta provinciale di Bolzano. Sebbene la carica di Assessore provinciale non sia formalmente incompatibile con la carica di Vicepresidente del Consiglio regionale, desidero dedicarmi esclusivamente all’esercizio delle funzioni di Assessore provinciale

Le comunico pertanto le mie dimissioni da Vicepresidente del Consiglio regionale e ringrazio il Consiglio per la fiducia accordatami.

Distinti saluti.

dott.ssa Sabine Kasslatter-Mur

Ci sono interventi su questo punto?

Il cons. Donato Seppi ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

SEPPI: Grazie, Presidente. Aspettavo la conferma a quanto annunciavi in fase di elezione della collega Kasslatter-Mur a vice Presidente di questo consesso. Lo dissi allora che si stava facendo solamente un passaggio istituzionale di basso profilo politico, ma questo non lo dissi perché riferito alla ottima collega, che riconosco capacissima, intelligentissima, comunque all'altezza della situazione, ma lo dissi proprio perché la collega fu colei che si prestò, evidentemente non ne poteva fare a meno per le logiche del suo partito, a questo passaggio istituzionale del tutto ridicolo. Francamente un passaggio che mette in evidenza quanto incredibile sia tutto ciò che concerne le nomine del collegio di Presidenza e comunque anche degli assessori, all'interno di questo consesso, che non verranno eletti nemmeno stamattina, anche se in programma. Mette in evidenza una situazione davvero grave, nella quale si eleggono Presidenti e vice Presidenti pro-tempore in attesa di accordi, di contrattazione, del mercato più abietto e quindi di una sceneggiata della politica, che non riesce nemmeno più ad essere circoscritta, all'interno del teatrino del di dietro, ma diventa proprio evidente, quindi davanti viene giocata sul tavolo in una condizione davvero penosa.

Quindi prendiamo atto delle dimissioni della collega Kasslatter-Mur, ma prendiamo anche atto che quanto annunciato dal sottoscritto è diventato realtà. E' veramente la solita manfrina, alla quale siamo ormai abituati, abbiamo abituato anche la gente all'esterno, il popolo a verificare manfrine di questo tipo e personalmente mi dichiaro esterrefatto da questi soliti comportamenti che ritengo davvero, al di là degli attori che a volte sono posti nelle condizioni di doverlo fare, siano un sistema di gran basso profilo politico.

Questo va evidenziato, come va evidenziata in questa sede, in maniera pesante, la condizione di questo parlamento regionale – faccia delle indagini Presidente – che non so come possa rimanere in piedi, nel momento stesso in cui ci sono 35 membri del Consiglio provinciale di Trento e 35 del Consiglio provinciale di Bolzano, eletti con dei sistemi elettorali completamente diversi. Non succede nemmeno in Senegal, penso non succeda nemmeno in Sudafrica e nemmeno nel resto del mondo che un parlamento possa lavorare, possa eleggere, possa essere qui presente nel momento in cui i membri hanno ottenuto l'elezione con dei sistemi assolutamente diversi da quelli che sono i sistemi convenzionali e quindi, a prescindere da quale sia il sistema, da un unico sistema di elezione.

Presidente, in questa seduta mancano gli assessori del Consiglio provinciale di Trento, giusto? Assessori del Consiglio provinciale di Trento che sono consiglieri eletti, i quali, diventati assessori, hanno lasciato il posto a quelli che vengono dopo e quindi in questo consesso ci sono quelli che vengono dopo, con tutto il rispetto e la simpatia per quelli che vengono dopo. Non ho capito perché si possa arrivare ad una definizione di questo tipo.

Quindi ritengo assolutamente incredibile questa istituzione, mi dispiace doverlo dire, perché nella Regione ci credo, ritengo anche che da parte

della Presidenza vengano fatte delle specifiche analisi in questo senso, perché un consesso con dei membri eletti con due sistemi diversi ritengo francamente non possa stare in piedi.

Questa è la cornice di una commedia, alla quale stiamo facendo un passaggio parlamentare importante, della tragica commedia che stiamo vivendo con le dimissioni della collega Kasslatter-Mur e con l'elezione di un nuovo vice Presidente del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Il cons. Divina ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

DIVINA: Presidente, come membro di questa assemblea credo che dovrebbero sentirsi in questa situazione tutti i colleghi consiglieri eletti che non possono condividere che sull'altare delle spartizioni politiche si debba sempre dover penalizzare le istituzioni e sostanzialmente non fare ciò per esercitare il mandato che ci è stato affidato.

Noi oggi stiamo soltanto perdendo tempo, perché stiamo procedendo con il solito sistema disordinato e pasticciere. I partiti hanno le idee confuse, le coalizioni sono tutto fuorché coalizzate, fuorché amalgamate e allora si procede per piccoli passi, poniamo un piccolo avamposto, occupiamo un seggio, occupiamo una carica ben sapendo che però non sarebbe una carica definitiva, una funzione da esercitare in modo pieno, ma provvisoria fin tanto che poi su qualche cosa ci si accorderà.

E' un modo vergognoso di gestire le istituzioni, è un modo vergognoso anche da parte di chi accetta questi passaggi di transazione. Io ne approfitto anche per fare una critica globale di questo metodo ormai fatto sistema.

Signor Presidente, lei pochi minuti fa ha convocato l'assemblea dei capigruppo, ha proposto un calendario di giornate di lavori ed i capigruppo all'unanimità hanno approvato la proposta della Presidenza. La proposta della Presidenza prevede una media di due giornate di lavori dell'assemblea regionale. Se noi guardiamo storicamente quelli che sono stati i tempi di lavoro, vediamo che noi avevamo canonicamente una settimana piena con tre giornate, con accavallamenti nelle sessioni di bilancio, o di maggior carico di lavori, tirandone una media noi si lavorava quattro giornate al mese come assemblea regionale.

Da oggi per tutto il 2004, per approvazione unanime, ma per predisposizione dell'Ufficio di Presidenza bastano due giornate, è normale, non esistono più competenze, la Regione si è prosciugata ed amministrativamente ancora di più, se con il primo febbraio si attueranno le deleghe, gli amministratori della Regione non delibereranno più su credito e cooperazione, non faranno più delibere in merito a tavolare e catasto, non opereranno più delibere in merito alla disciplina delle camere di commercio.

A questo punto, egregio Presidente del Consiglio, lei mi dovrebbe spiegare perché con un carico di lavoro quadruplicato rispetto all'attuale, la Giunta uscente, anche se lì il Presidente Andreotti non è seduto per ragioni di mandato, presuppongo, operava con tre assessori, mentre adesso, sempre per il vostro metodo pasticciere, perché devono sempre tornare i conti, il bilancino della politica, dovremmo dare il via ad una Giunta addirittura a sei. Non esistono

le competenze, non esiste più il lavoro e guardate che se noi volessimo fare le pulci all'attuale Giunta, con le attuali competenze, dedotta l'ora del giornale, dell'informazione, non credo che restino più di cinque minuti di operatività per ogni singolo assessore, con tre assessori attuali.

Prendiamo il plafond mensile che sforna un assessore regionale e confrontiamolo con quello che sforna un assessore provinciale, sia della Provincia di Trento che della Provincia di Bolzano, io credo che i rapporti sono 1 a 100.

Ho letto le dichiarazioni del capogruppo della SVP – finora cons. Denicolò – in procinto di cambiare funzioni, il quale dice che non potremo mai – parla a titolo di capogruppo della SVP – arrivare ad una Giunta regionale a sei, nessuno capirebbe come è possibile che diminuiscano le competenze ed aumentano gli assessori. Cons. Denicolò, non ti ho mai fatto lodi in quest'aula, ti devo esortare a sostenere questo minimo di dignità istituzionale.

Sono inorridito leggendo le dichiarazioni del capogruppo della Margherita trentina in quest'aula, dove per far tornare i conti non trova alcuna altra soluzione che quella di usare il metro elastico, se la misura non va bene basta allungare il metro.

Signori, un po' di decenza! Non tutti, sta scritto, che debbono occupare una sedia di governo o di potere o in ogni caso con una prebenda, rispetto a quella che già percepisce il consigliere provinciale e regionale. Pretendiamo un po' di decenza, altrimenti sappiamo farvi anche la pelle, si dice in termini politici, vi leveremo la pelle di dosso se continuate in questo schifoso metodo di spartizione. E' ora di finirla!

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Volevo fare solo un breve commento. La dignità di quest'aula credo sia garantita, perché qui si rispetta lo statuto di autonomia e le leggi approvate dai vari Consigli provinciali, per cui ogni consigliere che siede in quest'aula ha piena dignità e pieno titolo ad essere qua.

Vorrei ricordare che le competenze legislative rimangono, per cui il calendario predisposto presenta i giorni di Consiglio ed i giorni di lavoro delle commissioni, sperando che questi siano quindi produttivi.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione le dimissioni della vice Presidente del Consiglio regionale.

Chi è a favore dell'accoglimento delle dimissioni è pregato di votare con un "si", chi è contrario con un "no".

Prego distribuire le schede

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	64
schede favorevoli	42
schede contrarie	5
schede bianche	17

Il Consiglio accoglie le dimissioni.

Dopo l'accettazione delle dimissioni occorre provvedere alla elezione del vice Presidente che dovrà essere eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca

Per la validità dell'elezione del vice Presidente è richiesto l'intervento di almeno due terzi dei componenti il Consiglio (47).

L'elezione è fatta con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta (36), computando fra i votanti anche le schede bianche. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, si procede a votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti e riesce eletto quello che ha conseguito la maggioranza relativa di voti. A parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.

Chiedo che vengano formulate proposte.

Ha chiesto la parola il cons. Lamprecht.

LAMPRECHT: Danke Herr Präsident! Die Südtiroler Volkspartei schlägt den Abg. Herbert Denicolò für das Amt des Vizepräsidenten des Regionalrates vor.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, prego distribuire le schede per la votazione.

E' stato proposto il cons. Denicolò.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	64
maggioranza richiesta	36

hanno ottenuto voti:	
Denicolò	43
Pahl	1
schede bianche	20

Proclamo eletto vice Presidente del Consiglio regionale il cons. Herbert Denicolò.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno: **COMUNICAZIONE dei nominativi dei Capigruppo consiliari** (articolo 12 del Regolamento interno)

I componenti i gruppi consiliari hanno segnalato i seguenti nominativi in qualità di Capogruppo:

BEZZI geom. Giacomo

BONDI avv. Mauro

CHIOCCHETTI dott. Luigi

CIGOLLA dott. Luigi

– AUTONOMISTI – CASA DEI TARENTINI

– SINISTRA DEMOCRATICA E RIFORMISTA DEL TARENTINO PER L'ULIVO

– U.A.L. – UNIONE AUTONOMISTA LADINA

– MARGHERITA A.A.

DENICOLÓ Herbert Georg	– SVP
DIVINA dott. Sergio	– LEGA NORD - TRENTINO - PADANIA
GIOVANAZZI Nerio	– FORZA ITALIA PER L'ALTO ADIGE
HOLZMANN Giorgio	– ALLEANZA NAZIONALE
KURY dott.ssa Cristina Anna Berta	– VERDI-GRÜNE-VÉRC
LUNELLI Giorgio	– CIVICA MARGHERITA
MAIR Ulli	– DIE FREIHEITLICHEN
MORANDINI dott. Pino	– U.D.C.-UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO
MOSCONI rag. Flavio	– FORZA ITALIA
PALLAORO dott. Dario	– LEALI E AUTONOMISTI DEL TRENTINO
PÖDER Andreas	– UNION FÜR SÜDTIROL
SEPPI geom. Donato	– MISTO

Per quanto riguarda il punto n. 3 dell'ordine del giorno: **COMUNICAZIONE dei nominativi dei componenti la Commissione del Regolamento** (articolo 9 del Regolamento interno), i nominativi sono gli stessi capogruppo appena citati.

Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno: **ELEZIONE del Presidente della Regione.**

Ha chiesto la parola il cons. Lamprecht.

LAMPRECHT: Danke Herr Präsident! Ich beantrage an diesem Punkt die Sitzung zu unterbrechen, da die Koalitionsverhandlungen noch im Laufen sind und ich unterbreite nun den Vorschlag, die Sitzung an diesem Punkt für die ganze Session zu unterbrechen.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Morandini. Possono intervenire due consiglieri a favore e due contro.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Poteva sembrare scontata questa richiesta da parte della maggioranza, a nome della SVP, io dico che per quanto ci riguarda è tutt'altro che scontata e mi spiego, signor Presidente.

Sono trascorsi tre mesi dalle elezioni dei rispettivi Consigli provinciali, signori colleghi, tanto più a Giunte provinciali costituite, come è già avvenuto sia in Trentino che in Alto Adige, penso che in tre mesi dalle elezioni sarebbe stato doveroso sul piano istituzionale anche politico, collega Muraro, che venisse costituita anche la Giunta regionale.

Questa non costituzione della Giunta regionale, oltre ad essere l'ennesima prova della sempre più scarsa considerazione che c'è nei confronti della Regione, rappresenta un atto di grande irresponsabilità politica, perché fra qualche giorno, con il 1° febbraio 2004, è previsto dalla legge sulle deleghe il trasferimento del personale dalla Regione alle Province autonome per le materie di competenza, le cui funzioni amministrative sono state delegate, cioè la cooperazione, il credito, il libro fondiario, il catasto ed il tavolare.

Di fronte a questo passaggio, signori colleghi, lo rappresento perché dal punto di vista del diritto del lavoro è qualcosa di assolutamente grave non ci si è premurati di dar vita quanto prima alla costituzione della Giunta regionale, tanto più dovendo accompagnare un passaggio delicatissimo quale quello del trasferimento di buona parte del personale dalla Regione Trentino-Alto Adige

alle Province autonome, ma tranquillamente si va in prorogatio e quindi con nessun tipo di governo, per quanto riguarda questo passaggio del personale, perché non rientra questo passaggio nell'ordinaria amministrazione, lasciando che arrivi a scadenza del termine del 1° febbraio, con un grande fermento che c'è all'interno del personale regionale, il quale non sa quali sono i criteri che presiedono questo passaggio dalla Regione alle Province autonome. Quindi se non conosce i criteri e non ha diritto purtroppo a vedere realizzata quella che invece dovrebbe essere una trasparenza, tanto più quando si passa da un ente ad un altro e quindi vive nella assoluta incertezza.

Mi riferisco a tre quarti del personale che sta nella sede centrale, pare secondo voci, "relata refero", che dovrebbero passare 150 sui 200 dipendenti della sede centrale, naturalmente non si sa quali, non si sa su quali...

PRESIDENTE: prego consigliere, cerchi di concludere.

MORANDINI: ...signor Presidente del Consiglio, ma io devo spiegare l'atto di grande irresponsabilità che c'è qui davanti, perché questo Consiglio a grande maggioranza, nonostante una fortissima opposizione, ha votato questa legge sulle deleghe, l'ha votata un anno e mezzo fa. Ebbene, dopo la costituzione delle Giunte provinciali, avvenuta a poca distanza dalle elezioni, a tre mesi abbondanti dall'effettuazione delle elezioni provinciali non si è ancora dato corso alla Giunta regionale, nonostante ci sia questo grave adempimento.

Qualcuno, leggo oggi sui giornali, mi pare il capogruppo della Margherita, propone addirittura l'allargamento della Giunta...

PRESIDENTE: scusi consigliere, vada verso le conclusioni, perché il tempo è scaduto.

MORANDINI: ...devo riferirmi anche a lei, signor Presidente del Consiglio, che prima ha detto: guardate che sono passate solo le competenze amministrative e non quelle legislative, la ringraziamo, lo conoscevamo questo, perché la legge la abbiamo letta anche noi.

Lei mi insegna, signor Presidente, che gran parte del personale serve proprio per gestire le competenze amministrative, quindi passando il personale, passando le competenze mi si deve dimostrare sulla base di quali criteri sarebbe ragionevole allargare la Giunta regionale dagli attuali quattro componenti a sei componenti, anzi andrebbe semmai ridotta. Lo diciamo con dispiacere, il tutto naturalmente per poi magari propinarci una staffetta fra i due Presidenti delle Giunte provinciali quanto a Presidenza della Regione, su cui naturalmente torneremo.

Per questa ragione, signor Presidente, dichiaro la mia contrarietà che si sospendano i lavori, perché è urgente dar vita invece alla formazione della Giunta regionale ed ai conseguenti adempimenti.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ha chiesto la parola il cons. Seppi, ne ha facoltà.

SEPP: Grazie, Presidente. Penso che il grave gesto di irresponsabilità politica, del quale lei è a piena consapevolezza, considerato anche i ragionamenti fatti nel collegio dei capigruppo, lei chiaramente prende atto che il mercato non è ancora finito, prende atto che le trattative in corso, addirittura per un allargamento della Giunta da quattro a sei, questo lei non lo dice, ma sappiamo che lo sa, è in corso, prende atto di questo grave gesto di responsabilità politica da parte della maggioranza trentina e da parte della SVP che in tre mesi, come ha sottolineato il collega che mi ha preceduto, non sono stati in grado di arrivare ad alcuna decisione in merito.

Sulle ceneri di una Regione bruciata e rasa al suolo ci vogliono ancora creare esclusivamente delle poltrone, per accontentare delle frange affamate e non accontentate all'interno dei rispettivi Consigli provinciali, di colleghi che spingono per avere una poltrona, una situazione di visibilità politica ed economica, nello stesso momento in cui questa Regione ormai esiste solo sulla carta.

Allora è un grave gesto di responsabilità politica che si inserisce giustamente in una fase del passaggio delle deleghe e di conseguenza una mancata e totale impossibilità anche di discussione da parte del personale, perché oggi il personale dovrà discutere con degli assessori che saranno ancora in carica per 15, 20 giorni, un mese, per degli assessori che non potranno assumersi alcuna responsabilità, né amministrativa, né personale, né umana, né morale, né politica su quello che sarà il futuro del personale, su quelle che saranno le strategie per arrivare a questo tipo di condizione all'interno delle due Province, quindi dell'assorbimento del personale, avendo come interlocutori assessori e Presidenti di Giunta che sono impensabilmente dimissionari o comunque non più in carica.

Francamente ritengo che un punto di così basso profilo da un punto di vista politico non lo potevamo raggiungere. Se tre mesi non sono stati sufficienti per creare sei poltrone, perché a questo punto sono sei, ne prendiamo atto con rammarico di questa situazione, se non sono bastati tre mesi per creare queste prerogative e quindi arrivare a delle nomine precise in questo senso, ritengo davvero che abbiate raggiunto dei livelli spaventosamente bassi da un punto di vista politico e ritengo che il compito di arrivare a ricreare delle condizioni di fiducia nei cittadini, verso questa istituzione, sia davvero in alto mare.

Di conseguenza ritengo che non si debba assolutamente perdere altro tempo, ritengo che si debba rifiutare la proposta del capogruppo della SVP, perché ritengo che la popolazione, che i nostri concittadini, ma specialmente in questo momento il personale della Regione Trentino-Alto Adige abbia bisogno di un governo, abbia bisogno di persone che sappiano assumersi la responsabilità di questi passaggi e che abbiano una condizione di diritto alle promesse, di diritto alla trattativa che attualmente non c'è.

Quindi ritengo che sia un gravissimo gesto di responsabilità politica e rifiuto la proposta del collega della SVP.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Mosconi, ne ha facoltà.

MOSCONI: Confesso che faccio veramente fatica a capire e giustificare la desolazione nella quale sta prendendo avvio questa legislatura, sono passati tre mesi ed in tre mesi, forse a causa della crisi di esuberanza, di eccesso di vittoria, di eccesso di numeri non si è stati in grado di comporre l'organo di governo di una Regione virtuale, perché è una Regione che è stata svuotata totalmente. Si pensa che non dovrebbero sussistere tanti problemi nella composizione di questo organo di Governo, ma le stesse forze politiche che nella scorsa legislatura hanno voluto, con tutta la forza ed al di sopra di qualsiasi altra priorità, conseguire il risultato della demolizione e dello svuotamento della Regione, adesso stanno ancora discutendo se la Regione, la Giunta regionale dovrà essere composta da cinque membri o da sei, per quale motivo?

Giustamente do atto, se le dichiarazioni della stampa corrispondono a quelle effettivamente rese dal collega Denicolò, che ha ammesso molto chiaramente che la discussione non era sui programmi, la discussione non era sul fatto che la Regione debba o non debba ancora esistere, che la Regione debba essere rifondata, che debba riprendere o meno il suo ruolo storico che ha avuto per più di 50 anni nella realtà autonomistica del Trentino Alto Adige, non era su questo, è sulle sedie, è sui posti. E' sul fatto che debba essere rispettato lo statuto che prescrive la rappresentanza proporzionale ai gruppi linguistici e quindi far quadrare le cifre, è sul fatto che la Giunta debba essere più ampia, perché sono diminuite le competenze, oppure, secondo logica, essendo quasi scomparse le competenze, la Giunta dovrebbe restringersi.

Si discute anche sulla stravaganza che si inventa, che non è lo statuto che la prevede, se deve esserci una staffetta, se deve essere abbandonata la formula che è sempre servita per governare la nostra regione e quindi devo assistere, dopo due sedute di Consiglio regionale, ad una mortificazione della democrazia, perché siamo arrivati anche al punto di non vedere rappresentata la minoranza nell'Ufficio di Presidenza della Regione, questo è il massimo della dimostrazione dell'apertura che si vorrebbe dare. La minoranza non è rappresentata nell'Ufficio di Presidenza della Regione, ovviamente non sarà rappresentata in Giunta, perché è fuori di ogni logica immaginarlo, anche se in una fase di fondazione della Regione si potrebbe immaginare anche qualche altro rapporto fra le forze di maggioranza e di opposizione.

Quindi non saremo rappresentati, avremo solo modo di protestare, di dire la nostra contrarietà sulle proposte che vengono fatte, ma dobbiamo anche assistere alla miseria, alla desolazione di questa fase inconcepibile che neanche dopo tre mesi si sia riusciti, da parte della maggioranza, a comporre l'organo di governo di una Giunta virtuale, di una Regione che qualcuno vorrebbe non esistesse più, che venisse cancellata anche formalmente, per fortuna sta scritto ancora nello statuto e fintanto che reggerà lo statuto la Regione esisterà ancora, ma sappiamo che di fatto questo non è.

Signor Presidente, ovviamente sono contrario alla proposta fatta, ma chiudo con un appello alla sua persona, perché lei in questo momento è il Presidente del Consiglio regionale, quindi è lei responsabile dell'andamento dei lavori di questa assemblea, faccia appello ad un momento di ragionevolezza, di responsabilità alle forze di maggioranza di questo Consiglio, perché si possa

andare avanti nei tempi dovuti, che si possano costituire gli organi della Regione. Condivido perfettamente quanto detto dal cons. Morandini, anche per esigenze pratiche, di tipo operativo procedurale, rispetto alle leggi che sono state approvate nella scorsa legislatura, faccia prevalere la ragione sugli egoismi che devono essere lasciati fuori da queste porte. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Holzmann. Faccio presente che hanno già parlato tre contro, per cui è l'eccezione del quarto, sarebbero due contro e due a favore, a meno che lei non parli a favore.

HOLZMANN: No, posso anche rinunciare, signor Presidente, se rispetta il regolamento.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla votazione sulla proposta per la chiusura dei lavori. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 2 astensioni, 14 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, la proposta di chiudere i lavori è approvata.

La seduta è chiusa ed il Consiglio sarà riconvocato con avviso a domicilio.

(ore 11.15)

INDICE	INHALTSANGABE
--------	---------------

<p>DIMISSIONI del vice Presidente del Consiglio Sabina Kasslatter-Mur e provvedimenti conseguenti</p> <p style="text-align: right;">pag. 3</p>	<p>RÜCKTRITT der Vizepräsidentin des Regionalrates Sabina Kasslatter Mur und nachfolgende Maßnahmen</p> <p style="text-align: right;">Seite 3</p>
<p>COMUNICAZIONE dei nominativi dei Capigruppo consiliari (articolo 12 del Regolamento interno)</p> <p style="text-align: right;">pag. 7</p>	<p>BEKANNTGABE der Namen der Fraktionsvorsitzenden (Art. 12 der Geschäftsordnung)</p> <p style="text-align: right;">Seite 7</p>
<p>COMUNICAZIONE dei nominativi dei componenti la Commissione del Regolamento (articolo 9 del Regolamento interno)</p> <p style="text-align: right;">pag. 8</p>	<p>BEKANNTGABE der Namen der Mitglieder der Kommission für Geschäftsordnung (Art. 9 der Geschäftsordnung)</p> <p style="text-align: right;">Seite 8</p>
<p>ELEZIONE del Presidente della Regione</p> <p style="text-align: right;">pag. 8</p>	<p>WAHL des Präsidenten der Region</p> <p style="text-align: right;">Seite 8</p>

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

SEPPI Donato (UNITALIA MOVIMENTO INIZIATIVA SOCIALE)	pag.	4-10
DIVINA Sergio (LEGA NORD TRENTINO)	"	5
LAMPRECHT Seppi (SVP – SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	7-8
MORANDINI Pino (UDC – UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)	"	8
MOSCONI Flavio (FORZA ITALIA)	"	11
HOLZMANN Giorgio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	12

